

Il cambio sul dollaro

Nuovo tonfo della sterlina

Ai minimi da 31 anni

Ma la Borsa è ai massimi

Il timore di «hard Brexit», un'uscita dura della Gran Bretagna dall'Unione Europea, fa cadere la sterlina ai minimi da 31 anni sul dollaro, mentre la Borsa sale ai massimi da 18 mesi.

A innescare la nuova flessione della valuta britannica post referendum sono state le parole della premier Theresa May, che domenica scorsa al congresso dei Conservatori ha stretto i tempi, anticipando la scadenza per avviare il processo formale di addio alla Ue entro fine marzo. E ha aggiunto che il «divorzio» non sarà una passeggiata. A ostacolare il cammino per un'uscita meno dolorosa sarà la scelta di May — temono molti osservatori — di dare priorità al controllo sull'immigrazione rispetto al pieno accesso al mercato unico europeo. Una scelta che potrebbe tenere lontani gli investimenti esteri cruciali per finanziare l'enorme deficit delle partite correnti della Gran Bretagna. Con conseguenze sull'economia, che finora peraltro ha retto meglio di quanti molti si aspettassero. Perfino il Fondo monetario internazionale aggiornando il suo World economic outlook ieri ha migliorato le previsioni per Londra, in crescita dell'1,8% nel 2016, anche se poi dimezza (dall'2,2 del 2015) all'1,1% le stime per il 2017. A fine giornata la sterlina ha toccato il nuovo minimo dal giugno 1985 a 1,2734 sul dollaro, con un calo dello 0,8% rispetto a lunedì e dell'1,8% negli ultimi due giorni, e una flessione di quasi il 15% rispetto al 23 giugno, il giorno del referendum sulla Brexit. La moneta britannica viene inoltre scambiata a 0,8766 con l'euro, il minimo dall'agosto 2013 contro lo 0,8730 della vigilia. Ma secondo gli analisti la volatilità sul mercato valutario continuerà.

Il rovescio della medaglia? Più scende la sterlina, più sale la Borsa, trainata dalla società internazionali che realizzano la maggioranza degli utili all'estero e perciò traggono vantaggio dalla moneta debole. Ieri il Ftse 100, l'indice dei 100 titoli maggiori sul listino, ha superato quota 7 mila punti, in rialzo dell'1,3% a fine seduta, toccando il record dall'aprile 2015.

Giuliana Ferraino

 @16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La valuta

● Dal 23 di giugno, giorno del referendum che ha sancito la vittoria della Brexit, la sterlina ha perso il 15% nei confronti del dollaro

● Ieri il pound ha toccato il nuovo minimo dal giugno del 1985 a quota 1,2734 sul dollaro, con una flessione dell'1,8% da lunedì

● Il Fmi ha migliorato le previsioni di crescita del Regno Unito a +1,8% nel 2016, ma ha abbassato dall'1,3 all'1,1% le stime sul 2017

